

STATUTO A.I.M.S.
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE MEDIATORI SISTEMICI

Art. 1

(Denominazione)

E' costituita la "ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE MEDIATORI SISTEMICI" (in forma abbreviata A.I.M.S.)

La A.I.M.S. è un'Associazione di professionisti della mediazione familiare, comunitaria, sociale, penale, scolastica, aziendale e culturale ad orientamento sistemico e come tali da essa riconosciuti.

Art. 2

(Finalità)

L'Associazione non ha scopo di lucro, promuove il progresso degli studi e delle ricerche nel campo della mediazione familiare, comunitaria, sociale, penale, scolastica, aziendale e culturale e provvede alla formazione di nuovi professionisti della mediazione ad orientamento sistemico.

Promuove la cooperazione scientifica dei propri Soci orientandola verso il progresso delle scienze e delle trasformazioni sociali in atto.

L'Associazione persegue altresì i propri scopi sociali promuovendo l'apertura di Centri autonomi, finalizzati all'erogazione di un servizio di mediazione familiare, comunitaria, sociale, penale, scolastica, aziendale e culturale, dei quali si fa garante.

Art. 3

(Sede)

L'Associazione ha sede legale p.t. in Torino.

E' articolata anche in sedi territoriali allocate presso i "Soci Istituzionali" Centri di Formazione.

Art. 4

(Soci)

Si può far parte dell'A.I.M.S. in qualità di:

- Soci Fondatori
- Soci formatori
- Soci professionisti
- Soci in formazione
- Soci onorari
- Soci istituzionali

Possono diventare Soci professionisti, formatori, in formazione, onorari o istituzionali le persone fisiche o gli enti che abbiano i titoli previsti dal Regolamento previa verifica da parte del Consiglio direttivo.

La qualità di socio non è trasmissibile né trasferibile a terzi e la quota associativa non è rivalutabile.

Tutti i Soci hanno diritto:

- a) a partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione;
- b) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;
- c) ad accedere alle cariche associative.

Art. 5

(Modalità e criteri di ammissione)

L'ammissione all'A.I.M.S. in qualità di Socio formatore, professionista, in formazione e istituzionali è subordinata alla presentazione di una domanda indirizzata al Presidente dell'Associazione secondo le modalità previste dal Regolamento.

La nomina dei Soci formatori, professionisti, in formazione, onorari ed istituzionali viene deliberata dal Consiglio direttivo che opera in merito secondo quanto previsto dal Regolamento.

Art. 6

(Obblighi morali e criteri di esclusione)

Ogni Socio dell'A.I.M.S. si impegna a perseguire le finalità della Associazione medesima ed a rispettarne le norme deontologiche. In particolare si impegna:

- a) a respingere qualsiasi condizione che si ponga come una grave limitazione della propria autonomia tecnico - scientifica e della propria indipendenza professionale e morale;
- b) a serbare rigorosamente il segreto professionale;
- c) a mantenere il decoro della professione;
- d) ad esprimere nel proprio lavoro tutto l'ambito delle proprie competenze.

Il mancato rispetto dei suddetti obblighi morali comporta l'esclusione del Socio su delibera del Consiglio Direttivo.

Art. 7

(Perdita della qualità di socio)

Il rapporto associativo è a tempo indeterminato. Il Socio perde tale qualità per dimissioni, decadenza, per mancato rispetto degli obblighi morali, per motivata esclusione deliberata dal Consiglio Direttivo, previa parere della Commissione Etica e Deontologica.

L'esclusione può essere deliberata nei confronti dei:

- a) soci che agiscono in contrasto con i principi statutarî, regolamentari e/o deontologici dell'Associazione;
- b) soci che non soddisfino più i requisiti sulla qualità delle attività professionali secondo criteri stabiliti nello Statuto e nel Regolamento;
- c) soci non in regola con il pagamento della quota associativa dopo due richiami effettuati dal Segretario Tesoriere;
- d) soci nei cui confronti la Commissione di Etica e di Deontologia professionale si sia pronunciata definitivamente dopo aver chiuso il procedimento;

La decisione, presa salvaguardando il contraddittorio tra le parti, dovrà essere comunicata al socio escluso mediante lettera raccomandata A/R contenente le motivazioni in base alle quali è stato escluso; avverso suddetto provvedimento, il socio potrà proporre opposizione motivata entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione, mediante lettera raccomandata A/R indirizzata al Presidente dell'Associazione.

Su di essa deciderà il Consiglio Direttivo convocato ad hoc in seduta straordinaria.

I Soci che, per qualsiasi ragione, cessino di far parte dell'Associazione non possono in nessun caso richiedere la restituzione delle quote versate né vantare alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 8

(Obblighi finanziari)

I Soci, fatta eccezione per quelli onorari, sono tenuti al pagamento di una quota sociale stabilita annualmente dal Consiglio direttivo, pena la decadenza dalla posizione associativa, che viene stabilita d'ufficio dopo il secondo anno consecutivo trascorso senza versamento della quota sociale.

Art. 9

(Organi dell'Associazione)

Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) la Commissione per la didattica e per la ricerca;
- d) la Commissione per l'etica e la deontologia.

Art. 10

(Assemblee)

I Soci sono convocati in Assemblee generali, ordinarie e straordinarie.

Le Assemblee si considerano regolarmente costituite quando sia presente almeno la metà dei Soci in prima convocazione e con qualsiasi numero di presenti in seconda convocazione.

Le Assemblee deliberano a maggioranza semplice dei presenti aventi diritto di voto.

Hanno diritto di voto tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale.

E' ammesso il voto per delega, tranne che per l'elezione delle cariche sociali.

Ogni Socio non può rappresentare più di tre iscritti. Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il valore della sua quota.

Art. 11

(Compiti dell'Assemblea)

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci è convocata annualmente dal Consiglio direttivo ed ha il compito di:

- a) approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
- b) approvare la relazione sulla politica culturale e scientifica associativa che il Consiglio direttivo annualmente redige;
- c) formulare proposte indirizzate al Consiglio direttivo, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sociali e ad un'ottimale definizione organizzativa dell'Associazione.

L'Assemblea generale dei Soci è convocata in via ordinaria dal Consiglio direttivo allo scopo di eleggere a scrutinio segreto il Presidente, il Vice Presidente, il Tesoriere e il Segretario, secondo quanto disposto dagli art. 13, 14, 15, 16 dello Statuto.

L'Assemblea generale ordinaria o straordinaria è convocata dal Consiglio direttivo, dal Presidente o su richiesta scritta da almeno un terzo dei Soci aventi diritto di voto, e previa convocazione da parte del Presidente, a mezzo lettera, e.mail o fax, da inviarsi ai Soci almeno otto giorni prima della data fissata per l'Assemblea. In alternativa o unitamente alle modalità suddette, è ammessa la convocazione anche mediante pubblicazione sul sito internet dell'Associazione almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria può essere convocata per deliberare su temi specifici di particolare urgenza compiutamente espressi nell'ordine del giorno, ad essi limitato, senza rispetto del termine in caso di comprovata urgenza, almeno 48 ore prima della data fissata per l'Assemblea.

Art. 12

(Consiglio direttivo)

L'A.I.M.S. è governata da un Consiglio direttivo composto da *cinque* membri eletti tra i Soci aventi diritto di voto.

In caso di dimissioni di membri del Consiglio direttivo, lo stesso provvede alla nomina di nuovi membri a completamento del numero richiesto, attingendo nell'ordine dalle preferenze espresse dall'Assemblea, fino ad esaurimento dello stesso.

Le cariche previste nell'ambito del Consiglio direttivo sono:

- a) il Presidente
- b) il Vice-Presidente
- c) il Segretario
- d) il Tesoriere
- e) il Coordinatore della Commissione per la didattica e per la ricerca.

I membri del Consiglio direttivo che non intervengono alle sedute di Consiglio senza giustificato motivo, per più di due volte di seguito, sono dichiarati dimissionari d'ufficio e sostituiti da quelli immediatamente seguenti nell'ordine delle preferenze espresse dall'Assemblea.

Le cariche del Consiglio direttivo sono espletate a titolo gratuito.

Il Consiglio direttivo delibera a maggioranza semplice. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio direttivo si riunisce, su convocazione del Presidente, secondo quanto prescritto dal Regolamento.

Il Consiglio direttivo ha il compito di:

- a) presentare all'Assemblea il bilancio preventivo e consuntivo, oltre alla relazione annuale sulla politica culturale e scientifica dell'Associazione;
- b) disporre le eventuali modifiche da apportare allo Statuto e al Regolamento, secondo quanto previsto dall'art. 21 e 22 dello Statuto;
- c) vigilare sull'osservanza dello Statuto e del Regolamento ed, in generale, su quanto può interessare il buon andamento dell'Associazione;
- d) promuovere e riconoscere i training di formazione di mediatori familiari e comunitari ad orientamento sistemico;
- e) promuovere l'approfondimento, la ricerca scientifica ed il dibattito culturale sui fondamenti epistemologici, teorici e metodologici che informano il lavoro dei mediatori familiari e comunitari ad orientamento sistemico;
- f) deliberare sulla nomina dei didatti della A.I.M.S.;
- g) farsi interprete dei problemi istituzionali dell'Associazione nei vari contesti, sociali, politici e amministrativi;
- h) approvare in via definitiva la nomina o il riconoscimento dei Soci;
- i) vigilare sulla coerenza dell'attività professionale dei Soci allo statuto morale e scientifico che deriva loro dall'appartenenza all'Associazione

L'elezione delle Cariche del Consiglio Direttivo viene fatta dall'Assemblea a scrutinio segreto col voto favorevole dei 2/3 dei partecipanti per il primo scrutinio ed a semplice maggioranza dal 2° scrutinio in poi. Avviene separatamente per ciascuna carica ad eccezione di quella del Vice Presidente.

I Componenti del Consiglio Direttivo restano in carica 4 anni e possono essere rieletti una volta sola consecutivamente, ad eccezione del Presidente e del Vice-Presidente, che non possono essere rieletti. Le norme che regolano l'elezione del Presidente e Vice-Presidente sono specificate ai successivi art. 13 e 14 del presente Statuto. Hanno funzioni consultive del Consiglio Direttivo, i rappresentanti dei tre Centri Fondatori (Eteropoiesi, Iscra, ITFF) .

Art. 13

(Il Presidente)

Il Presidente viene eletto ogni quadriennio dall'Assemblea ed ha il compito di:

- a) rappresentare ufficialmente l'Associazione anche di fronte a terzi o in giudizio.
- b) presiedere le sedute del Consiglio direttivo e farne eseguire le deliberazioni.
- c) firmare gli atti ufficiali.

Nell'adempimento delle sue funzioni il Presidente può, di volta in volta, delegare il Vice-Presidente.

Il Presidente al termine del suo mandato assume la funzione di Presidente uscente per due anni. Il Presidente uscente esercita in tale tempo la carica di Vice-presidente. Dopo due anni, a metà del mandato della carica di Presidente, viene eletto un presidente designato che assume la carica di Vice-presidente per i due anni successivi, fino all'assunzione della carica di Presidente.

Art. 14

(Il Vice-Presidente)

La carica di Vice-Presidente è ricoperta dal Presidente uscente per i primi due anni e dal Presidente designato per i secondi due anni del quadriennio.

Il Vice-Presidente ha il compito di:

- a) curare l'attuazione delle delibere del Consiglio direttivo;
- b) presiedere, in assenza del Presidente, il Consiglio direttivo.

Art. 15

(Il Segretario)

Il Segretario è eletto dall'Assemblea, ed ha il compito di:

- a) provvedere alla stesura dei verbali di seduta,
- b) farne pervenire copia al Presidente.

Art.16

(Il Tesoriere)

Il tesoriere è eletto dall'Assemblea ed ha il compito di:

- a) tenere in consegna i fondi sociali;
- b) provvedere agli incassi ed ai versamenti;
- c) tenere in regola i registri amministrativi e compilare i bilanci da sottoporre all'Assemblea;
- d) curare il tesseramento annuale dei soci;
- e) abbinare la sua firma a quella del Presidente della A.I.M.S. negli atti patrimoniali.

Art. 17

(Commissione per la Didattica e la Ricerca)

1. La Commissione generale per la Didattica e la Ricerca ha il compito di:

- a) elaborare i programmi per i corsi di formazione dei soci;
- b) proporre iniziative integrative di formazione quali seminari, convegni, ecc.
- c) predisporre, a tale scopo, le norme riguardanti la formazione dei formatori e le condizioni per la loro non decadenza;
- d) suggerire i criteri di valutazione delle metodologie dei training per mediatori familiari e comunitari sistemici promossi o riconosciuti dall'Associazione;
- e) elaborare la politica culturale e scientifica dell'Associazione, promuovendo i necessari contatti e collaborazioni con analoghe Associazioni nazionali e internazionali.

2. La Commissione per la Didattica e la Ricerca è composta dai Soci istituzionali rappresentati dai Responsabili dei centri o dai loro delegati.

3. Ogni quadriennio i membri della Commissione per la Didattica e la Ricerca eleggono un Coordinatore della stessa Commissione.

Il Coordinatore della Commissione per la Didattica e la Ricerca ha il compito di:

- a) convocare e dirigere le riunioni;

- b) presentare al consiglio Direttivo di cui fa parte, le proposte della Commissione per la Didattica e la Ricerca perché possano diventare esecutive.

Art. 18

(Commissione per l'etica e deontologia)

La Commissione per l'etica è composta da tre soci eletti dall'Assemblea ed ha il compito di:

- a) verificare e confrontare le norme deontologiche ed il rispetto delle stesse
- b) eleggere un Coordinatore
- c) esprimere pareri per il Consiglio Direttivo sui comportamenti etici e deontologici nonché civilistici e di conflitto di interesse che riguardino i soci professionisti eventualmente sottoposti a provvedimenti disciplinari.

Art. 19.

(Il Patrimonio)

L'A.I.M.S. ha un proprio patrimonio costituito dall'importo delle quote sociali, da donazioni, lasciti, oblazioni di enti o di singoli cittadini, specificamente destinati a tale scopo, nonché dai fondi destinati ad incrementare il patrimonio con deliberazione del Consiglio direttivo.

Tale patrimonio è gestito dal Tesoriere, secondo quanto precisato dal Regolamento.

In nessun caso, neanche indiretto, possono essere distribuiti utili o avanzi di gestione né fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione salvo disposizioni di legge.

Art. 20

(Durata dell'esercizio finanziario)

L'esercizio finanziario della A.I.M.S. si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo predispose il bilancio consuntivo con il conto economico, che dovranno essere sottoposti all'Assemblea dei Soci per l'approvazione entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Dal rendiconto dovranno in ogni caso risultare i beni, i contributi ed i lasciti ricevuti.

In nessun caso si potrà procedere alla distribuzione sia diretta che indiretta degli eventuali avanzi di esercizio; questi dovranno essere accantonati a riserva ad incremento del patrimonio dell'Associazione. Viene ugualmente esclusa la possibilità di distribuire ai Soci fondi o riserve o di rimborsare quote durante la vita dell'Associazione.

Art. 21.

(Regolamento interno)

Per l'ordinamento e il funzionamento della Associazione e per la precisazione di alcune norme particolari, lo Statuto della A.I.M.S. è integrato da un apposito Regolamento interno che può essere modificato dal Consiglio direttivo.

Art. 22.

(Modifiche statutarie)

Le modifiche statutarie sono proposte dal Consiglio direttivo e vengono approvate dall'Assemblea a maggioranza dei presenti.

Art. 23.

(Scioglimento della Associazione)

Lo scioglimento della Associazione è deliberato dall'Assemblea a maggioranza di due terzi dei presenti. L'assemblea che delibera lo scioglimento nomina i liquidatori determinandone i poteri.

L'eventuale patrimonio residuo dovrà essere devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità.

Art. 24

(Regime transitorio)

In regime transitorio i soci fondatori nominano il Consiglio direttivo cooptandone i membri tra coloro che abbiano i requisiti di soci votanti.

Art. 25.

(Codice civile)

Per quanto non previsto nel presente statuto valgono, se ed in quanto applicabili, le disposizioni del Codice Civile in materia di Associazioni non riconosciute.

REGOLAMENTO

Art. 1 La Mediazione Sistemica

E' un processo interattivo finalizzato al raggiungimento degli accordi nelle situazioni di conflitto che s'instaurano in differenti contesti: familiare, comunitario, istituzionale e sociale.

Colloca nel Paradigma Sistemico-Relazionale la sua cornice teorica di riferimento.

Al suo interno è possibile distinguere:

- La Mediazione familiare di separazione e divorzio
- La Mediazione nei conflitti familiari
- La Mediazione sociale e comunitaria (scolastica, penale e nei macrosistemi).

La metodologia della Mediazione Sistemica si ispira ad alcuni principi teorici di base:

- La consapevolezza dell'inevitabilità del conflitto nelle relazioni umane e la conseguente necessità di valorizzarne gli aspetti costruttivi ed evolutivi, al fine di favorire la crescita armonica dei sistemi e dei loro singoli membri.
- L'importanza di ampliare il campo di osservazione a tutti i sistemi coinvolti nella dinamica del conflitto.
- L'esigenza di circoscrivere gli obiettivi dell'intervento di Mediazione al raggiungimento degli accordi, rispettando la complessità degli eventi storici e degli intrecci relazionali.

Art. 1-1 La mediazione Familiare di separazione e divorzio.

E' un percorso di aiuto alla famiglia prima, durante e dopo la separazione o il divorzio, che ha come obiettivo quello di offrire agli ex-coniugi un contesto strutturato e protetto, in autonomia dall'ambiente giudiziario, dove poter raggiungere accordi concreti e duraturi su alcune decisioni, come l'affidamento e l'educazione dei minori, i periodi di visita del genitore non affidatario, la gestione del tempo libero, la divisione dei beni.

Il Modello Sistemico, tenendo conto dell'intero sistema familiare, propone una lettura complessa della dinamica relazionale che ruota intorno al conflitto e adotta un approccio interdisciplinare sollecitando il dialogo e la sinergia operativa tra figure professionali di ambito diverso, psicologico, giuridico e sociale.

L'intervento viene effettuato con entrambi i partners e, quando il mediatore lo ritenga necessario, anche con i figli, riconoscendo il ruolo attivo che essi svolgono all'interno della dinamica familiare.

Art. 1-2 La Mediazione nei conflitti familiari.

E' un percorso di aiuto alla famiglia in periodi critici del ciclo vitale, finalizzato al raggiungimento di accordi concreti e duraturi su alcune decisioni come, ad esempio, l'assistenza ad anziani e portatori di handicap, controversie ereditarie, situazioni di affido e adozione, conflitti riguardanti il tema della diversità.

Art. 1-3 La Mediazione Comunitaria e Sociale.

La Mediazione Comunitaria e Sociale è un percorso di aiuto alle persone intrappolate in conflitti che si sviluppano nell'ambito familiare, scolastico, giudiziario e nel mondo del lavoro, nel quartiere, nel condominio, nelle istituzioni sanitarie e d'accoglienza.

Essa si pone come obiettivo il raggiungimento di un accordo di reciproco interesse tra le parti, favorendo la riapertura dei canali di comunicazione interrotti dalla logica contrappositiva.

Art. 2 Obiettivi dei Corsi di Mediazione Sistemica.

L'apprendimento teorico-pratico del modello sistemico-relazionale costituisce la base dei vari percorsi formativi, al termine dei quali il Mediatore sistemico dovrà essere in grado di:

- Effettuare una lettura sistemica ed articolata del contesto in cui si è manifestato il conflitto.
- Individuare ed attivare le risorse esistenti in modo da potenziare le capacità autoriflessive e creative del sistema e dei suoi singoli membri.
- Favorire la riorganizzazione strutturale del sistema, ricercando le strategie più idonee per gestire il conflitto e valorizzarne gli aspetti evolutivi.
- Favorire il raggiungimento degli accordi tra le parti in conflitto.

Art. 3 Metodologia.

I moduli didattici sono strutturati in momenti di approfondimento teorico ed esperienze di apprendimento in gruppo delle principali tecniche di negoziazione e di ricomposizione del conflitto.

Viene sollecitato il confronto con i principali modelli, italiani e stranieri, di Mediazione, guidando gradualmente l'allievo nelle varie fasi del percorso di Mediazione dall'analisi del contesto fino al raggiungimento degli accordi.

A tal fine possono essere utilizzate videoregistrazioni di sedute di Mediazione, condotte dai didatti e possono essere effettuate esercitazioni di osservazione e di lettura delle varie fasi del processo.

Nel gruppo di apprendimento vengono utilizzate metodiche specifiche dell'approccio sistemico, come la simulata, il role-playing e disegno, l'osservazione di video-tapes e l'utilizzo dello specchio unidirezionale, l'esplorazione della storia familiare dell'allievo in formazione, attraverso l'uso del genogramma, del genogramma fotografico, del metalogo e di altre tecniche narrative, verbali e non verbali.

E' previsto un percorso di Supervisione e possono essere organizzate esperienze di tirocinio.

I Seminari di studio, tenuti da esperti nazionali ed internazionali sui più recenti orientamenti nell'ambito della Mediazione, integrano il biennio formativo, offrendo agli allievi l'opportunità di approfondire le tematiche più rilevanti svolte durante i Corsi e di confrontare le caratteristiche e le specificità del modello appreso con approcci e stili d'intervento diversi dai propri.

L'A.I.M.S. organizza, ogni due anni, un Congresso Nazionale, di almeno 16 ore, al fine di promuovere un aggiornamento costante sulla ricerca condotta nel campo degli interventi di Mediazione.

Art. 4 Struttura dei corsi

I corsi sono biennali, con un impegno formativo di 240 ore complessive, suddivise in: training specifico (160 ore)

giornate seminariali e congresso biennale organizzato dall'A.I.M.S. (80 ore).

Numero massimo dei partecipanti: 15.

Sono consentite assenze fino ad un massimo del 20% degli incontri di training specifico.

Al termine del biennio verrà rilasciato dall'Istituto di Formazione un attestato di partecipazione al corso di Formazione in Mediazione Familiare Sistemica o Comunitaria e Sociale, riconosciuto dall'A.I.M.S.

E' previsto che ciascun allievo del Corso di Mediazione Familiare Sistemica segua in Supervisione tre processi di Mediazione, per un totale di 15 ore.

Per il Corso di Mediazione Comunitaria e Sociale il programma di Supervisione verrà concordato con i didatti.

Al termine della supervisione, previo il superamento della prova di esame finale e una discussione sui casi di mediazione seguiti in supervisione alla presenza di una commissione dell'A.I.M.S. a carattere nazionale, verrà rilasciato un diploma che attesta la qualifica di MEDIATORE FAMILIARE SISTEMICO O MEDIATORE COMUNITARIO E SOCIALE e che consente l'iscrizione all'A.I.M.S. come socio ordinario.

Per accedere ai Corsi il candidato dovrà presentare un curriculum personale e sostenere un colloquio valutativo.

Art. 5 Programmi

Art. 5-1 Programma del Corso di Mediazione Familiare Sistemica.

I° anno:

Fondamenti del modello sistemico

Teorie della comunicazione umana

Psicologia dello sviluppo e delle relazioni familiari

Psicologia sociale

Il conflitto familiare: dinamiche psicologiche e relazionali

Il ruolo del bambino e dell'adolescente nel conflitto coniugale

II° anno:

Storia, teorie e modelli della Mediazione familiare

Metodologia e tecniche dell'intervento di Mediazione familiare sistemica

Mediazione familiare e diritto

Differenze tra Consulenza, Mediazione e Psicoterapia

Aspetti etici e deontologici della Mediazione familiare

Art. 5-2 Programma del Corso di Mediazione Comunitaria e Sociale.

I° anno:

Fondamenti del modello sistemico

Teorie della comunicazione umana

Psicologia dello sviluppo e delle relazioni familiari

Psicologia sociale

Il conflitto: dinamiche psicologiche e relazionali

II° anno:

Storia, teorie e modelli della Mediazione Sociale e Comunitaria

Relazioni umane e dinamiche di gruppo

Modelli organizzativi e tecniche di assessment delle organizzazioni
Metodologia e tecniche dell'intervento di Mediazione Sociale e Comunitaria
Legislazione e organizzazione istituzionale
Tecniche di conduzione dei gruppi
Differenze tra Consulenza, Mediazione e Psicoterapia
Aspetti etici e deontologici della Mediazione Sociale e Comunitaria

Art. 6 Crediti formativi

La frequenza al primo anno dei corsi di mediazione sistemica dà accesso al secondo di entrambi gli indirizzi.

Costituisce credito formativo l'attività di formazione svolta presso altri centri di formazione in mediazione. Verrà valutato dalla commissione didattica dell'Istituto di appartenenza che i contenuti presenti nel primo anno di formazione siano stati affrontati nel curriculum dell'allievo.

Il Presidente potrà accettare domande di socio formatore, professionista oppure onorario previa la presentazione del richiedente da parte di due soci formatori e a seguito della valutazione positiva dell'eccellenza del suo curriculum da parte del Consiglio Direttivo.

Art. 7 Soci in formazione

Possono diventare soci in formazione tutti coloro:

- che sono iscritti ai corsi di mediazione presso i Centri di Formazione associati all'AIMS;
- che sono in regola con le quote associative annuali.

Debbono possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

- essere in possesso di un diploma di laurea almeno triennale;
- essere in possesso di un diploma di scuola media superiore e aver maturato almeno tre anni di esperienza professionale documentata.

Art. 8 Soci professionisti

Possono diventare soci professionisti tutti coloro che vengono proposti dai centri di formazione associati all'AIMS e sono in possesso dei seguenti requisiti:

- aver completato il training formativo di mediazione familiare o comunitaria e sociale promosso o riconosciuto dall'Associazione;
- aver superato positivamente l'esame di idoneità a socio ordinario, cui è possibile accedere soltanto dopo avere condotto almeno tre casi di mediazione supervisionati da un didatta dell'Associazione.

Art. 9 Soci formatori

Possono diventare soci formatori i soci professionisti che:

- svolgano la professione di mediatori da almeno quattro anni, attestata dalla Direzione dell'Istituto di appartenenza,

- a seguito di formale domanda al Presidente, abbiano ricevuto l'assenso per l'inizio del percorso formativo didattico presso un Centro di Formazione riconosciuto dall'Associazione,
- abbiano accompagnato come tutor per tutta la sua durata almeno un corso completo di mediazione sistemica e abbiano svolto almeno 50 ore di insegnamento effettivo, in affiancamento ad un didatta dell'Associazione,
- abbiano effettuato almeno 20 ore di supervisione, individualmente o in gruppo, con un formatore dell'Associazione,
- abbiano partecipato alle giornate di autoformazione per formatori programmate dall'A.I.M.S.,
- abbiano svolto una tesi finale,
- abbiano partecipato ad almeno 5 seminari o stage di osservazione presso Istituti diversi da quello che gestisce il percorso formativo,
- dimostrino di essere in grado di organizzare ed esporre una lezione su di un argomento assegnato dalla Commissione esaminatrice, composta da tre didatti nominati dal presidente a seguito di parere favorevole della Commissione Didattica.

La qualifica di socio formatore decade, oltre a quanto affermato dall'art. 7 dello Statuto e dall'art. 11 del presente regolamento, dopo un biennio di assenza dall'attività di autoformazione programmata dall'A.I.M.S..

La nomina a socio formatore viene deliberata dal Consiglio Direttivo (cfr. art. 5 dello Statuto).

Art. 10 Soci Istituzionali

Sono Soci Istituzionali:

a) i Centri di Mediazione dove operano esclusivamente soci professionisti dell'Associazione, almeno in numero di due.

Il patrocinio dell'Associazione per i Centri di Mediazione è vincolato all'ottemperanza delle seguenti condizioni:

- aver fatto domanda al Presidente;
- aver ottenuto il parere favorevole della Commissione per la Didattica e la Ricerca;
- usufruire di supervisione allo staff per 10 ore annue da parte di un formatore AIMS e inoltrare annualmente al Presidente la documentazione dell'attività di supervisione svolta;
- pagare la quota annuale di iscrizione.

b) i Centri di Formazione al cui interno operano almeno due soci formatori AIMS, secondo i programmi approvati dalla Commissione per la Didattica e per la Ricerca.

Il riconoscimento dei Centri di Formazione Mediazione è vincolato all'ottemperanza delle seguenti condizioni:

- aver fatto domanda al Presidente;
- aver ottenuto il parere favorevole della Commissione per la Didattica e la Ricerca;
- partecipare attraverso i suoi formatori ai programmi di autoformazione;
- pagare la quota annuale di iscrizione.

I Centri di Mediazione possono ottenere il riconoscimento dall'AIMS come Centri di Formazione qualora:

- abbiano attivato corsi di formazione in collaborazione con formatori di altri Centri di Formazione già riconosciuti, fino a quando maturino al loro interno le risorse necessarie per l'espletamento completo dei programmi di formazione in armonia con gli o-

biettivi, la metodologia e la struttura adottata dall'Associazione (Regolamento: art. 3, 4, 5);

- abbiano fatto domanda al Presidente;
- abbiano ottenuto il parere favorevole della Commissione per la Didattica e la Ricerca.

Art. 11 Morosità dei soci

A precisazione dell'art. 7 dello Statuto, per morosità dei soci si intende il mancato pagamento per almeno due anni della quota annuale di iscrizione.

Art. 12 Conflitto di Interessi

Non possono essere eletti ad alcuna carica istituzionale e, se eletti decadono autonomamente dalle cariche, tutti coloro che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 2382 e 2399 del Codice Civile.

CODICE DEONTOLOGICO

Articolo 1: **APPLICAZIONE**

Ciascun membro appartenente all'A.I.M.S. (che pratici o meno la Mediazione) è tenuto al rispetto del presente codice deontologico.

Questo codice ha per oggetto di stabilire le regole e le disposizioni che s'impongono per la pratica della Mediazione Sistemica.

Esso contribuisce ad offrire delle garanzie di onestà e di integrità sia nei confronti dei clienti sia verso gli Organismi Pubblici.

Articolo 2: **DEFINIZIONE**

La Mediazione Sistemica è un processo interattivo finalizzato al raggiungimento degli accordi nelle situazioni di conflitto che s'instaurano in differenti contesti: familiare, comunitario, istituzionale e sociale.

Colloca nel Paradigma Sistemico-Relazionale la sua cornice teorica di riferimento.

Al suo interno è possibile distinguere:

- ◆ La Mediazione familiare di separazione e divorzio
- ◆ La Mediazione nei conflitti familiari

- ◆ La Mediazione sociale e comunitaria (scolastica, penale e nei macrosistemi).
- La metodologia della Mediazione Sistemica si ispira ad alcuni principi teorici di base:
- ◆ La consapevolezza dell'inevitabilità del conflitto nelle relazioni umane e la conseguente necessità di valorizzarne gli aspetti costruttivi ed evolutivi, al fine di favorire la crescita armonica dei sistemi e dei loro singoli membri.
 - ◆ L'importanza di ampliare il campo di osservazione a tutti i sistemi coinvolti nella dinamica del conflitto.
 - ◆ L'esigenza di circoscrivere gli obiettivi dell'intervento di Mediazione al raggiungimento degli accordi, rispettando la complessità degli eventi storici e degli intrecci relazionali.

La mediazione Familiare di separazione e divorzio.

E' un percorso di aiuto alla famiglia prima, durante e dopo la separazione o il divorzio, che ha come obiettivo quello di offrire agli ex-coniugi un contesto strutturato e protetto, in autonomia dall'ambiente giudiziario, dove poter raggiungere accordi concreti e duraturi su alcune decisioni, come l'affidamento e l'educazione dei minori, i periodi di visita del genitore non affidatario, la gestione del tempo libero, la divisione dei beni.

Il Modello Sistemico, tenendo conto dell'intero sistema familiare, propone una lettura complessa della dinamica relazionale che ruota intorno al conflitto e adotta un approccio interdisciplinare sollecitando il dialogo e la sinergia operativa tra figure professionali di ambito diverso, psicologico, giuridico e sociale.

L'intervento viene effettuato con entrambi i partner e, quando il mediatore lo ritenga necessario, anche con i figli, riconoscendo il ruolo attivo che essi svolgono all'interno della dinamica familiare.

La Mediazione nei conflitti familiari.

E' un percorso di aiuto alla famiglia in periodi critici del ciclo vitale, finalizzato al raggiungimento di accordi concreti e duraturi su alcune decisioni come, ad esempio, l'assistenza ad anziani e portatori di handicap, controversie ereditarie, situazioni di affido e adozione, conflitti riguardanti il tema della diversità.

La Mediazione Comunitaria e Sociale.

La Mediazione Comunitaria e Sociale è un percorso di aiuto alle persone intrappolate in conflitti che si sviluppano nell'ambito familiare, scolastico, giudiziario e nel mondo del lavoro, nel quartiere, nel condominio, nelle istituzioni sanitarie e d'accoglienza.

Essa si pone come obiettivo il raggiungimento di un accordo di reciproco interesse tra le parti, favorendo la riapertura dei canali di comunicazione interrotti dalla logica contrappositiva.

Articolo 3: OBIETTIVI DEI CORSI DI MEDIAZIONE SISTEMICA.

L'apprendimento teorico-pratico del modello sistemico-relazionale costituisce la base dei vari percorsi formativi, al termine dei quali il Mediatore Sistemico dovrà essere in grado di:

- ◆ Effettuare una lettura sistemica ed articolata del contesto in cui si è manifestato il conflitto.
- ◆ Individuare ed attivare le risorse esistenti in modo da potenziare le capacità autoriflessive e creative del sistema e dei suoi singoli membri.
- ◆ Favorire la riorganizzazione strutturale del sistema, ricercando le strategie più idonee per gestire il conflitto e valorizzarne gli aspetti evolutivi.
- ◆ Favorire il raggiungimento degli accordi tra le parti in conflitto.

Articolo 4: COMPETENZE DEL MEDIATORE SISTEMICO

Il mediatore sistemico non può esercitare la sua funzione se non possiede le seguenti caratteristiche:

- a aver acquisito una competenza tecnica innanzitutto, in qualità di professionista nel ramo delle Scienze Umane o Giuridiche.
- b aver seguito una formazione specifica nella Mediazione Sistemica.

Inoltre, deve impegnarsi in una formazione continua e sottoporsi ad una supervisione.

Articolo 5: **ETICA DEL MEDIATORE SISTEMICO**

L'esercizio della Mediazione Sistemico implica da parte del mediatore imparzialità e neutralità nei confronti delle parti.

Al mediatore è proibito:

- ◆ intervenire nelle mediazioni che implicano una relazione con la propria famiglia, amici, colleghi di lavoro, ecc.
- ◆ offrire ai propri clienti dei servizi che esulano dalla Mediazione.
- ◆ far pressione sulle parti per ottenere la loro adesione ad un progetto non concordato liberamente.

Il mediatore ha l'obbligo di precisare alle parti che le informazioni o i consigli di ordine giuridico e/o psicologico devono essere ottenuti da un professionista del diritto o delle scienze umane che essi possono scegliere liberamente.

Articolo 6: **CONFIDENZIALITÀ**

Dietro riserva di applicazione delle disposizioni del codice di procedura penale, relativo al segreto professionale, il mediatore è tenuto al segreto assoluto sia per il contenuto degli incontri sia per gli accordi eventualmente stabiliti. L'annullamento di tale segreto si può ottenere solo con l'accordo scritto di tutte le parti.

Articolo 7: **DIRITTI DEI CLIENTI**

- ◆ A partire dal primo incontro il mediatore espone ai suoi clienti gli obiettivi, le modalità ed il processo della Mediazione.
- ◆ Li informa sulla specificità del suo intervento in confronto agli altri professionisti, in particolare rispetto a quelli in Scienze Umane e Scienze Giuridiche.
- ◆ Il mediatore informa i clienti del costo eventuale delle sedute e delle modalità di pagamento.
- ◆ In nessun caso il costo può essere legato al risultato ottenuto. Il mediatore deve ottenere dai suoi clienti il loro consenso che sarà riportato in un contratto firmato dalle parti.
- ◆ Il progetto d'intesa riprende per iscritto le conclusioni della negoziazione fra le due parti alla conclusione della mediazione.
- ◆ Nel caso in cui la mediazione sia raccomandata da un magistrato o da un avvocato, il mediatore li informa che un progetto d'intesa ha potuto essere redatto, ma li lascia liberi di comunicarne il contenuto.
- ◆ Il mediatore deve informare i suoi clienti che il progetto d'intesa ha solo valore fra di loro.

- ◆ Nel caso di un procedimento della sua stesura si occuperà un avvocato se sarà obbligatoria la sua partecipazione.

Articolo 8: **INTERRUZIONE DI UNA MEDIAZIONE**

Il processo di mediazione può venire interrotto in alcune circostanze:

- ◆ quando il mediatore reputa che le regole della mediazione non vengano rispettate (ad es.: rifiuto di comunicare dei dettagli o delle informazioni indispensabili), oppure quando non è più in grado di assicurare l'imparzialità necessaria alla continuazione del suo compito professionale.
- ◆ quando lo decide l'una o l'altra delle parti.

In queste circostanze, il mediatore studia con i clienti la possibilità di rimuovere gli ostacoli.

Se non vi riesce, può proporre loro di ricominciare o di continuare il processo con un altro mediatore.

Articolo 9: **PUBBLICHE DICHIARAZIONI**

Ogni dichiarazione pubblica riguardante la Mediazione deve avere come scopo

- ◆ di informare sul processo di mediazione,
- ◆ di presentare oggettivamente la mediazione come un metodo di risoluzione dei conflitti familiari in materia di divorzio o di separazione, al fine di permettere agli interessati di operare una scelta con giudizio e chiarezza.

Articolo 10: **NON RISPETTO DEL CODICE**

L'A.I.M.S. si propone di sorvegliare il rispetto del presente codice. Il Consiglio Direttivo, riunito in sessione straordinaria, può prendere le misure necessarie fino ad arrivare alla radiazione.

L'interessato beneficerà dei diritti di difesa.